

# Centro, stoppato il mangifificio Boom di aperture fuori dalle mura

## *Regolamento Unesco, 32 nuovi locali in periferia*

**E PER LA PRIMA** volta nella storia di Firenze i ristoranti aperti fuori dalle mura superano quelli che hanno tirato su le saracinesche nel centro storico. E' il primo effetto dello stop al mangifificio imposto da Palazzo Vecchio: dal 6 maggio scorso è entrato in vigore il regolamento Unesco che blocca per tre anni le aperture di nuovi esercizi alimentari e di somministrazione. La delibera, che era stata impugnata davanti al Tar da Federdistribuzione, è stata promossa dal dal tribunale amministrativo della Toscana facendo incassare al Comune quella che l'assessora allo Sviluppo economico Cecilia Del Re - che al regolamento ha lavorato giorno e notte dal momento della sua nomina - dice essere una «grande vittoria per Firenze».

«Il blocco triennale c'è e si manterrà: da qui al 2020 abbiamo la possibilità di monitorare come si evolve la situazione del commercio nel centro storico - spiega Del Re - Non è detto che dopo non si possa prolungare: intanto vorremmo arrivare a riequilibrare il numero delle attività commerciali, riducendo lo squilibrio evidente che c'è adesso in favore di quelle alimentari, inoltre continueremo la nostra battaglia in favore del mantenimento degli esercizi storici, soprattutto nell'ottica di promozione». In effetti al momento dell'entrata in vigore del regolamento c'era una densità di 217 ristoranti per chilometro qua-



**Diminuite le aperture di ristoranti nell'area Unesco**

drato dentro il quadrilatero delle mura e solo 11 fuori.

I nuovi ristoranti aperti in centro dal 6 maggio (giorno di avvio del blocco) ad oggi sono 29 - contro i 50 aperti da maggio a dicembre nel 2016 -, di cui 25 avevano già prodotto gli adempimenti tecnici prima dell'entrata in vigore del regolamento svincolandosi dall'obbligo di stop, 3 hanno rilevato locali dove già prima c'era un'attività alimentare (il trasferimento è sempre possibile ai sensi del regolamento) e un ristorante ha aperto all'interno di un albergo (concesso

dal regolamento).

«Ora sono pressoché esauriti i procedimenti tecnici pendenti pre-blocco - dice l'assessora Del Re - Quindi le nuove aperture di attività alimentari e di somministrazione diminuirà ulteriormente il prossimo anno».

Da rilevare che nello stesso arco di tempo, ovvero dal 6 maggio ad oggi, sono aperti 32 nuovi ristoranti fuori dal centro contro i 29 dell'area Unesco, che misura il 4% dell'intera superficie comunale complessivamente di 104 chilometri quadrati.

**Ilaria Ulivelli**

